DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO I TRUCCHI DELLE BANCHE E DELLA FABI

Le Camere del Lavoro impegnate ad impedire l'orario spezzato

Si aprono oggi i Congressi dei metallurgici e dei minatori

Un nuovo «colpo di scena», dopo i tanti a cui siamo stati abituati nei giorni scorsi, è stato compiuto ieri dalla FABI, l'organizzazione scissionista dei bancari. La FABI ha ritirato infatti la denuncia all'*accordo* stipulato con l'Assicredito, e pertanto quest'ultima ha comunicato che l'*accordo* stesso «continua ad avere piena efficacia» riconfermando la volontà di tentare l'applicazione dell'orario spezzato.

In proposito il compagno Di Vittorio ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il contegno assunto dall'Assicredito e dalla sua compiacente creatura, la FABI, in questa grave vertenza si potrebbe definire buffo se non comportasse delle gravi conseguenze per il Paese.

Infatti i lavoratori italiani — e non solo i bancari — non possono tollerare che a mezzo di trucchi puerili, escogitati dall'Assicredito, si costituisca in Italia un precedente che minaccerebbe una conquista antica ed essenziale dei lavoratori di tutto il mondo civile, quella della regolamentazione collettiva delle condizioni di lavoro mediante la rappresentanza legittima dei lavoratori interessati o almeno della grande maggioranza di essi.

Un tale trucco, se riuscisse, non colpirebbe questo o quel sindacato ma tutti i sindacati e la stessa ragion d'essere di ogni organizzazione sindacale. Ed è per questo che tutti i sindacati e tutte le Confederazioni si trovano d'accordo nell'opporsi energicamente alle manovre dell'Assicredito. Essi hanno concordemente chiesto al Ministro Fanfani di convocare le parti per riesaminare tutta la questione e giungere alla stipulazione di un regolare contratto collettivo di lavoro. Il Ministro Fanfani non ha ancora risposto a questo invito. Crediamo che egli possa ancora riuscire a determinare un'intesa ciò che ancora la CGIL si augura vivamente. Ma se l'Assicredito confermasse la sua risposta negativa data oggi al sindacato bancari alla richiesta di iniziare trattative, se cioè l'Assicredito si mostrerà decisa ad opporre il suo colpo di forza contro i bancari e contro il lavoro italiano, essa si urterà contro una resistenza decisa. La CGIL ha già diramato una circolare a tutte le Camere del Lavoro d'Italia perchè diano ai bancari tutto l'aiuto necessario affinchè non si realizzi l'imposizione unilaterale dell'Assicredito il 1° settembre prossimo».

Ieri alla C.d.L. di Firenze il Comitato centrale della F.I.O.M. ha ascoltato una relazione del segretario generale compagno Roveda sulla preparazione del Congresso che inizia oggi. A questo parteciperanno circa 700 delegati oltre un centinaio di invitati permanenti.

Al termine della riunione Roveda ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Congresso della F.I.O.M. avviene in un momento particolarmente importante perchè vi sono alcuni problemi sindacali di carattere generale e particolare interessanti i lavoratori metallurgici, e per riflesso l'industria metallurgica italiana, che saranno ampiamente discussi durante il congresso stesso.

Vi è una ripresa di intensità nella proposta dei licenziamenti da parte degli industriali. Vi sono le questioni delle commissioni interne e dei consigli di gestione che hanno molta importanza. Si è infine aggiunta la grossa questione della energia elettrica e permane la minaccia, anche se non esplicitamente affermata, della chiusura delle industrie elettrosiderurgiche.

Il Congresso terrà certamente conto delle decisioni del convegno tenuto a Torino il 18 u.s. che si pronunciò contro la chiusura di questi stabilimenti. Il Congresso dovrà anche dire la sua parola sullo spirito delle leggi sindacali attualmente in elaborazione».

Le diverse scissioni non hanno minimamente intaccato la nostra forza organizzativa — ha concluso il sen. Roveda —; infatti la F.I.O.M. apre il suo X Congresso con le iscrizioni chiuse al 30 giugno e con un numero di iscritti quasi eguale a quello registrato al Congresso del dicembre 1946. Sono del parere che al 31 dicembre 1949 vi saranno diverse diecine di migliaia di iscritti in più rispetto a quelli del 30 giugno scorso».

Oggi avrà anche inizio a Messa Marittima il Congresso nazionale dei minatori.

Sono continuate ieri le trattative fra le società concessionarie telefoniche e i rappresentanti dei lavoratori per la soluzione delle note vertenze. Sono stati discussi vari punti di carattere particolare, mentre sulla questione dei miglioramenti economici le società hanno presentato una formula di transazione sul cui principio e sull'ammontare dei miglioramenti che essa comporterebbe si discuterà in un nuovo incontro delle parti che avrà luogo mercoledì 31 agosto.

Prosegue intanto la lotta degli operai delle FF. SS. Lo sciopero di mezza giornata sarà effettuato domani a Trieste.

A proposito dell'agitazione degli 80.000 salariati del Ministero Difesa contro l'imposizione della firma individuale di un contratto di lavoro unilaterale, che costituisce aperta violazione della Costituzione, la Federazione Nazionale degli Statali ha ieri precisato che «sino dal 1948 la C.G.I.L. e la Federazione Nazionale degli Statali hanno denunciato la incostituzionalità dello stato giuridico fascista del 1923 sul rapporto di lavoro dei salariati statali e quindi la inapplicabilità delle relative norme».

Prima di tale anno, sino dalla Liberazione, nessun Ministro o Sottosegretario della Difesa ha chiesto e tanto meno imposto, come oggi si vorrebbe imporre, la firma di qualsiasi contratto unilaterale.

Tre morti e milioni di danni per un ciclone nella Florida

Migliaia di persone senza tetto - Case scoperchiate Abbattuta una torre radio, affondato un piroscafo

PALM BEACH (Florida) 27. — Il furioso tornado che si è abbattuto sulle spiagge della Florida continua ad imperversare con la sua furia selvaggia anche all'interno del territorio devastando città e villaggi mentre ancora si attende l'arrivo sulla costa del «centro» del tifone segnalato dall'ufficio meteorologico ancora ad una cinquantina di miglia a sudovest quasi al centro del golfo del Messico.

L'uragano che è arrivato con la velocità di 300 km. orari, ha sradicato numerose palme, abbattuto una torre radio, affondato un piroscafo e scoperchiato numerose ville sulla costa.

Migliaia di persone sono rimaste senza abitazione.

Funzionari della Croce Rossa affermano che ai danni propri dell'uragano si sono aggiunti quelli delle tegole dei tetti, che, presi dal vento, si sono trasformate in pericolosi proiettili.

L'uragano, ha causato finora 3 morti e 58 feriti accertati. Più forti perdite di vite umane sono state risparmiate dalle difese disposte in questa regione dopo il tornado del 1928 ove perirono 1800 persone.

Il paesaggio della città sotto l'infuriare del tifone ha assunto gli aspetti di una grandiosità biblica. Treni capovolti, automobili schiacciate contro i muri, case abbattute, mura sfondate, capannoni sollevati di peso e precipitati al suolo a centinaia di metri di distanza e al disopra ed in mezzo al cumulo di rottami di lastre di zinco divelte una selva di alberi e di pali abbattuti. La circolazione lungo alcune strade maggiormente esposte alla furia del vento è tuttora impedita dalle proibitive condizioni del tempo.

Ad aumentare l'ansia degli abitanti è sopraggiunta la notizia che un secondo ed altrettanto terribile uragano è in via di formazione nell'Atlantico, nelle vicinanze dell'Africa occidentale francese.

CON UN APPELLO AI COMBATTENTI PER LA PACE DI TUTTO IL MONDO

Si è concluso ieri a Mosca il Congresso dei partigiani della pace

Il grande fisico inglese Bernal, premio Nobel, denuncia i preparativi di guerra dei dirigenti anglo-americani

MOSCA, 27. — Il Congresso dei partigiani della pace ha concluso oggi i suoi lavori approvando alla unanimità un appello indirizzato ai partigiani della pace di tutto il mondo. Il Congresso ha eletto pure il Comitato permanente sovietico della pace composto da eminenti personalità, scienziati, scrittori, artisti e i migliori rappresentanti della classe operaia e dei contadini sovietici. I discorsi pronunciati dai delegati del grande paese del Socialismo a questo congresso hanno dimostrato profondo interessamento del popolo sovietico alla pace e alla sicurezza delle Nazioni. Attraverso i suoi delegati il popolo sovietico ha espresso ancora una volta la sua ferma risoluzione di lottare instancabilmente per la pace e la democrazia, contro i guerrafondai e i loro complici. Alle affermazioni dei delegati sovietici hanno portato la loro piena adesione gli ospiti stranieri, giunti a Mosca da 14 paesi.

Particolarmente significativo è stato il discorso del delegato inglese prof. J. D. Bernal, premio Nobel per la fisica. Egli ha denunciato la produzione da parte dei paesi capitalistici di armi per la distruzione in massa, da quelle atomiche a quelle batteriologiche. Stigmatizzando la campagna bellicista degli uomini politici e militari americani, Bernal ha affermato: «E' ripugnante che il generale Bradley, capo di Stato Maggiore americano, si sia vantato apertamente di avere scelto le città sovietiche come bersagli per la bomba atomica».

Il prof. Bernal ha proseguito rilevando come «a causa dei preparativi per una guerra scientifica le ricerche scientifiche finiscano sempre più a costituire un campo chiuso e come «ben presto negli Stati Uniti i soli nemici dichiarati dell'URSS saranno autorizzati ad effettuare ricerche scientifiche e tale esempio sarà seguito dalla Gran Bretagna». L'oratore ha concluso facendo l'elogio della scienza nell'Unione Sovietica e nelle democrazie popolari dove essa «non essendo più asservita al capitale, è divenuta proprietà di tutto il popolo».

Nel suo intervento la famosa scrittrice ucraina Wanda Vassilievska ha lanciato un appassionato appello per la pace, condannando nel contempo la politica degli imperialisti anglo-americani. Wanda Vassilievska ha dichiarato che il popolo sovietico è contro la guerra poichè esso deve edificare pacificamente il socialismo. La scrittrice ha invitato gli imperialisti a non scambiare questo desiderio di pace per debolezza poichè, essa ha aggiunto «fino a quando sul suolo sovietico rimarrà un cittadino sovietico, questi combatterà per mantenerlo inconquistabile e libero per il popolo libero».

Il Congresso si è chiuso in una atmosfera di entusiasmo con l'invio di un messaggio di saluto al grande dirigente del popolo sovietico, Giuseppe Stalin.

Il grande scrittore sovietico Costantino Simonov

TITO RICORRE ALLA REPRESSIONE FASCISTA DINANZI ALLA PROTESTA POPOLARE

I cantieri di Pola e le miniere dell'Arsa occupati da reparti dell'Esercito jugoslavo

Notizie contrastanti sull'incendio delle raffinerie di Fiume - Dichiarazioni anti-albanesi di Atene - La battaglia del Grammos è entrata nella fase acuta

BELGRADO, 27. — L'INS informa da Belgrado che il governo jugoslavo ha ordinato l'occupazione della regione delle miniere dell'Arsa, di vari cantieri marittimi a Pola e in altre località. Le truppe sono salite anche sui piroscafi alla fonda nella rada di Pola. Queste decisioni, secondo l'INS, sarebbero state prese per impedire atti di sabotaggio come quello dell'incendio delle raffinerie di Fiume. Contrastante però con queste notizie è un comunicato ufficiale del Ministro jugoslavo delle Informazioni che smentisce la notizia di atti di sabotaggio contro le raffinerie petrolifere di Fiume. «Si è verificato soltanto, è detto nel comunicato, un piccolo incendio in un magazzino, ma le fiamme sono state domate immediatamente».

Notizie da altre fonti descrivono una situazione confusa che c'è in Jugoslavia. Dopo l'incendio del «Partizanca» nel porto di Spalato, Tito ha accentuato la repressione poliziesca nel paese aumentando il numero degli arresti dei lavoratori e di quanti sono sospetti di non ortodossia verso il regime di Tito. Molti indizi fanno supporre che come per il «Partizanca» così anche per gli incidenti di Fiume ci si trovi dinanzi ad una provocazione su larga scala manovrata dagli agenti della polizia di Rankovic. Comunque un fatto è certo, che il regime di Tito incontra serie e dure difficoltà in tutto il paese. Gli incendi, l'occupazione militare delle miniere dell'Arsa, le repressioni poliziesche sono i primi sintomi di una situazione generale di sfiducia e di sospetto che circonda la cricca di Belgrado.

Il governo jugoslavo intanto non ha ancora risposto alla nota di protesta resa pubblica ieri dall'agenzia albanese, inviata dal governo di Tirana per protestare contro le ultime violazioni jugoslave della frontiera settentrionale dell'Albania. Tirana è fatta oggetto in questi giorni di una duplice offensiva da parte titina e dalla parte dei monarchici greci. I primi manovrano per tentare di creare incidenti nelle regioni di confine con l'Albania, Atene invece assume un linguaggio sempre più minaccioso e provocatorio verso il governo di Tirana. Sono di oggi le dichiarazioni ad esempio del primo ministro greco Alessandro Diomede a proposito della formazione di un sedicente comitato dell'Albania libera costituitosi a Parigi. Diomede ha già affermato, che qualora venisse creato in Albania un regime che fosse gradito al governo monarchico d'Atene, egli sarebbe pronto a collaborare con esso «nel modo più amichevole». Diomede ha parlato anche di rivendicazione e di controversie che non costituirebbero un ostacolo per intendersi con un governo albanese che fosse reazionario per lo meno quanto quello di Atene.

Le dichiarazioni del Primo Ministro greco gettano chiara luce su quelle che possono essere le origini e gli scopi del sedicente Comitato dell'Albania libera, confermando inoltre le manovre che sono in corso tra Atene e Belgrado contro il popolo albanese, se acuta. Il comunicato dell'Alto Comando dell'Esercito democratico greco informa che le forze monarchiche hanno ripreso il loro violento attacco contro la catena montuosa del Grammos. Tutti gli attacchi, che si sono iniziati alle ore 8 del 26 agosto si sono infranti contro le difese democratiche del Grammos. Le scene sanguinose dei giorni precedenti si sono ripetute ogni qualvolta l'avversario lanciava nella battaglia nuove forze che venivano falcidiate dalle mitragliatrici democratiche. Feroci corpo a corpo si sono susseguiti. Nel corso della battaglia di ieri le perdite dell'avversario ammontano a 826 morti, 2.708 feriti e 20 caduti prigionieri.

L'A. C. giudica illusorio protestare contro Tito

L'attività romana dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado Cavendish Cannon Welles

L'ambasciatore americano a Belgrado Cannon Cavendish Welles ha continuato nella residenza personale dell'ambasciatore James Dunn a villa Taverna le consultazioni con i capi di questa ambasciata statunitense. Egli non si aspettava la vivace reazione della pubblica opinione italiana, come del resto non se l'aspettava il governo democristiano.

La reazione al viaggio di Cannon Cavendish Welles continua nei circoli diplomatici romani i quali approfittando dell'assenza di Sforza e De Gasperi, non non esitano a manifestarsi preoccupati di quello che il Ministero democristiano sembra disposto ad accettare una ulteriore rinuncia a favore della cricca di Tito.

Così si registra una diversità di vedute nella stampa romana. «Il Giornale d'Italia», che fa eco all'allarme di palazzo Chigi, vede una manovra anglosassone per porre l'Italia dinanzi a un nuovo «Diktat» sotto la copertura di un accordo diretto tra Roma e Belgrado. «E' chiaro, scrive il foglio di piazza Sciarra, che un accordo diretto non potrebbe esser raggiunto che con la rinunzia dell'Italia al suo buon diritto; la Jugoslavia, da parte sua, non rischierebbe nulla e non cederebbe nulla».

Al tono de' «Giornale d'Italia» fa contrasto l'atteggiamento rinunciatario dell'organo centrale della Azione cattolica, del «Quotidiano» il quale intitola «Illusioni pericolose» la possibilità di una difesa degli interessi nazionali: «Voler ignorare — scrive il «Quotidiano» — che il tema nazionalistico sia per Tito la risorsa più valida nell'isolamento in cui si trova sarebbe impolitico. Anche a volerlo, egli non potrebbe rinunziare a nessuno dei suoi postulati irredentistici senza compromettere ulteriormente le basi stesse del regime personale ch'egli ha fondato. Altrettanto illusorio è supporre che possano intervenire le grandi Potenze occidentali a favore del nostro Paese». «Il dissidio Tito - URSS, continua il giornale clericale è una carta nel loro gioco». Ecco perchè le potenze occidentali non vogliono indebolire la cricca di Belgrado per sostenere i diritti italiani.

Se Tito non può cedere, spiega il «Quotidiano», deve cedere l'Italia. Infatti l'organo dell'Azione Cattolica scrive: «Vano sarebbe un ricorso all'ONU». E ancora: «Nutrire speranze e illusioni serve solo a rendere più cocenti le delusioni». Onde pel «Quotidiano» non resta che la rinuncia o, per dirlo in termini d'azione cattolica, la rassegnazione. Di qui la conclusione: «Ogni altra via, ogni altro pronunziamento, più o meno vibrato, servirebbero solo a complicare le cose sul terreno internazionale e ad alimentare all'interno stati d'animo che nessuno vorrebbe vedere risorgere».

L'articolo del giornale clericale è interpretato a Roma come l'ultima manifestazione dell'alleanza ormai apertamente proclamata con i fatti tra l'imperialismo nord-americano ed il Vaticano.

Ecco perchè fanno sorridere le deboli riserve affacciate ieri mattina dal democristiano *Popolo* che dice a Tito: «Avete bisogno dell'appoggio e dell'aiuto diplomatico» delle potenze occidentali e quindi dell'Italia. «Illusione pericolosa» direbbe il maggiore confratello clericale *Il Quotidiano*.

Sui piani militari in cui per conto di Washington è ora implicata l'Italia l'ARI apprende da Roma questa sintomatica notizia: «La situazione del settore strategico mediterraneo verrà esaminata in un prossimo incontro che il capo di S.M. italiano gen. Marras, avrebbe con i capi di S.M. delle Forze Armate turche e greche. In alcuni ambienti militari, continua l'ARI, si sottolinea che per quanto la Turchia possieda una flotta più grande di quella italiana e la Grecia un esercito più forte di quello italiano, pure nell'interesse di una prevista cooperazione, questi due Stati dovranno rinunciare a far valere la loro superiorità sull'Italia e coordinare i loro sforzi con quelli di quest'ultima».

Pescherecci sequestrati da unità jugoslave

BARI, 27. — Settanta pescatori sono giunti oggi a Molfetta a bordo del motopeschereccio *Matilde* ed hanno annunciato di aver lasciato prigionieri degli jugoslavi i loro capitani con altri sette motopesca. Il *Matilde* proveniva da Curzola. I marinai hanno dichiarato che, sorpresi in alto mare domenica scorsa da mezzi navali jugoslavi furono costretti a dirottare verso le coste jugoslave, pur essendo ancora in acque territoriali italiane. Quattro dei sette natanti si trovano ora a Curzola e gli altri tre a San Giorgio di Lissa. Si tratta dei pescherecci *Marconi, Susanna, Giulio Cesare* e *Loreto di Molfetta*, del *Maria Assunta* di Trani, del *Franco* e del *Galileo* di San Benedetto del Tronto. I pescatori hanno inoltre dichiarato che gli slavi hanno sequestrato 84 casse di pesce e che essi ignorano le ragioni per cui le altre motobarche non sono state rilasciate.

IL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE DELLA GIOVENTU' A BUDAPEST

Trentacinque delegati italiani all'assise dei giovani di tutto il mondo

60 milioni di iscritti - "Per la pace, per la democrazia, per un avvenire migliore" - Dichiarazioni di Marisa Musu

Domani, lunedì, partirà per Budapest la delegazione della gioventù italiana che parteciperà ai lavori del I Congresso della «Federazione Mondiale della Gioventù Democratica». I lavori avranno inizio il 2 settembre e si concluderanno l'8: al Congresso saranno presenti 1500 delegati, provenienti da 81 paesi diversi, che rappresentano un complesso di 60 milioni di giovani iscritti alla Federazione.

La delegazione italiana comprende 35 giovani appartenenti alle diverse correnti politiche democratiche:.

La compagna Marisa Musu, che insieme al compagno Enrico Berlinguer rappresenterà al Congresso la Federazione Giovanile Comunista ha cortesemente risposto ad alcune nostre domande tendenti a spiegare ai lettori de l'*Unità* gli obiettivi di questo I Congresso della «Federazione Mondiale della Gioventù Democratica» ed a tracciare un rapido bilancio dell'attività della grande organizzazione giovanile.

— L'obiettivo di questo Congresso — ci ha detto la compagna Marisa Musu — *è nella formulazione stessa del primo punto all'ordine del giorno. Il tema della relazione che sarà tenuta da Gui de Boisson, Presidente della Federazione, è il seguente: «La Federazione Mondiale della Gioventù Democratica nella lotta per la pace, per la democrazia, per l'indipendenza nazionale dei popoli, per un avvenire migliore». Il che significa che si tratterà, in primo luogo, di studiare le forme più adatte perchè 60 milioni di giovani di tutto il mondo portino il loro contributo decisivo nella lotta che l'umanità progressiva conduce per frantumare gli sforzi che nel campo imperialista vengono fatti per gettare il mondo in una nuova guerra. E' del tutto evidente che, in questo senso, i lavori del Congresso assumeranno una importanza particolare, giacchè è particolare il contributo che i giovani democratici, alla testa dei quali vi sono i membri del Komsomol leninista-staliniano, possono portare alla causa dell'umanità progressiva.*

«Per quanto riguarda il bilancio dell'attività della Federazione, esso è estremamente positivo e costituisce una prova della potenza della grande organizzazione.

«Al tempo della sua costituzione — nel novembre del 1945 — gli iscritti erano 30 milioni ed i paesi aderenti 70. Oggi, mentre il numero degli iscritti è raddoppiato, i paesi aderenti sono 81. Questo vuol dire, in primo luogo, che la parola d'ordine lanciata dalla Federazione per l'unione di tutti i giovani nella lotta per un avvenire migliore erano giuste, rispondevano ad una esigenza precisa della gioventù di tutti i paesi del mondo ed in particolare di quei paesi nei quali con più chiarezza sono state individuate le forze che tramano una nuova guerra e di quei paesi nei quali più pesantemente il giogo del capitalismo preme sulle popolazioni

«D'altra parte — ha aggiunto la compagna Musu — *le grandi campagne condotte dalla «Federazione Mondiale della Gioventù Democratica» in difesa della gioventù spagnola e greca hanno trovato sempre più larghe adesioni tra la gioventù di tutti i paesi del mondo. Spesso giovani condannati a morte da quei governi di terrore antipopolare, sono stati salvati dagli appelli che da tutto il mondo sono partiti.*

«La delegazione italiana, che tra l'altro comprende dieci ragazze — ha concluso Marisa Musu — *porterà a Budapest l'esperienza che deriva dalla lotta contro il tipo di regime instaurato nel nostro paese ed il contributo che scaturisce dalla grande forza delle organizzazioni che essa rappresenta. Molti tra i doni che noi rechiamo al Congresso simboleggiano appunto l'una e l'altra cosa, mentre la stessa composizione della delegazione rivela quanto diffusa sia tra la gioventù italiana la esigenza che è al centro dell'attività della «Federazione Mondiale della Gioventù Democratica».*

MINISTRO E BANDITO

(Continuazione dalla prima pagina)

sostiene. La vecchia legge è la legge del feudo: la legge di chi ha la forza perchè ha la ricchezza: di chi domina sui banditi e la polizia; di chi fa i deputati e i senatori e scrive a Roma ai ministri.

La nuova legge non è da inventare: è la costituzione della Repubblica che deve essere finalmente applicata, la legge della riforma agraria, dei diritti del lavoro, della libertà dei cittadini contro la sopraffazione.

Ma Scelba non la conosce la legge nuova, e quella vecchia lo irretisce da quel mafioso che è. E De Gasperi e Saragat, anche se ne hanno qualche volta un po' di ribrezzo, una stretta di mano e un po' di saliva di un bacio in fronte non glieli negano. I capitalisti e gli agrari del nord hanno bisogno che in Sicilia duri la legge del feudo.

Hanno bisogno che cambi la vecchia legge i contadini in Sicilia, hanno bisogno della legge nuova gli operai, i braccianti, gli impiegati e i tecnici, di ogni parte della penisola.

La battaglia è più grande di quella che si combatte a Montelepre e ha per posta qualcosa di più che la testa di una biscia che ha morso il ciarlatano, è la battaglia del rinnovamento sociale del nostro paese.

Contro i banditi e i mafiosi, contro i baroni e i loro ministri devono vincerla i lavoratori italiani.

Un sacerdote condannato per atti osceni su bambine

Quattro anni e quattro mesi di reclusione all'indegno prete

VERBANIA, 27. — Don Antonio Brizio parroco di Prata di Vogogna (Ossola) che da circa due mesi era detenuto nel carcere di Verbania, è comparso davanti al Tribunale della nostra città per rispondere di atti osceni esercitati l'inverno scorso su alcune bambine (dagli 8 ai 12 anni) affidate alle sue cure.

Il processo, si è svolto a porte chiuse. Dopo un'udienza relativamente breve il Tribunale ha condannato il sacerdote a 4 anni e 4 mesi di reclusione, a cinque anni di interdizione dei pubblici uffici e a ventimila lire di risarcimento danni in favore di ciascuna delle nove famiglie colpite, oltre le spese di giudizio.

Un lastrone schiaccia due operai in una cava

TERNI, 27. — Una duplice mortale sciagura è avvenuta ieri mattina alle 7,40 presso il cantiere della Ditta Zaccheo e Campomiciolo durante i lavori per la galleria n. 1 alla centrale del Monte Argento per lo sfruttamento delle acque del Nera.

Mentre gli operai Armando Baiardi di 42 anni da Castel dell'Aquila e Gildo Alessandrini, di 41 anni, da Bastardo di Spoleto, lavoravano nella galleria un lastrone di roccia lungo 6 metri e largo 2 e mezzo e del peso di molte tonnellate si staccava dalla volta e precipitava su di loro massacrandoli orribilmente. Un altro operaio, tale Giacomo Picariello di anni 32 che si trovava nella stessa galleria è rimasto gravemente ferito alla testa e alle gambe.

La terribile disgrazia è avvenuta nella semioscurità, alla profondità di circa 40 metri. Una estremità del lastrone si è abbattuta su un cumulo di detriti mentre l'altra schiacciava l'Alessandrini e il Baiardi seppellendoli completamente sotto il suo peso.

SI ALLARGA LO SCANDALO DELLA "COLTIVATORI DIRETTI"

Altre due querele presentate contro il d. c. Paolo Bonomi

Lo scandalo Bonomi si aggrava. Ci consta che ieri sono stati notificati due atti giudiziari: uno al presidente del Consorzio Agrario di Viterbo, cioè a colui che con Bonomi è imputato di falso, in quanto — essendo imputato — non può essere commissario del Consorzio; l'altro al Consorzio stesso perchè sospenda Bonomi dalla qualità di socio in attesa della definizione del giudizio penale.

Tutta la situazione che si va creando attorno alle elezioni per la Federconsorzi è d'altronde estremamente complessa e interessante. Un'altra interpellanza è stata presentata al Parlamento Regionale Siciliano dal deputato Milazzi, il quale lamenta che i consorzi della Sicilia non avendo proceduto alla elezione dei loro Consigli di amministrazione, non possono ora essere rappresentati alle elezioni del Consiglio di Amministrazione della Federazione nazionale.

Non sappiamo come potrà giustificarsi il ministro Segni, dato che fin dal 28-7-1948, svolgendo una sua interpellanza al Senato, il compagno Spezzano aveva denunziato fatti molto precisi.

Il compagno Spezzano aveva fra l'altro denunziato che il Commissario democristiano del Consorzio agrario di Cosenza, avv. Mario Misasi, si era *autoimmesso* come socio in quel Consorzio, simulando un contratto di fitto. Il ministro non ha preso nessun provvedimento ed il Misasi figura ora come *uno dei candidati della Federconsorzi.*

Nelle condizioni del Misasi pare vi siano anche altri. D'altro canto ci risulta che sono state presentate, circa sei mesi fa, due querele al Procuratore della Repubblica di Roma contro il Presidente della Coltivatori Diretti, il quale avendo avuto delle assegnazioni di concimi e di crusca da distribuire agli associati, non aveva ottemperato a tale distribuzione.

Come è noto il presidente della Coltivatori Diretti è per l'appunto l'on. Paolo Bonomi. Delle querele sono state finora insabbiate per intervento dall'alto. Assume ancora maggiore importanza il fatto che l'affare della crusca venne portato in Parlamento, sempre dal compagno Spezzano, con un suo discorso del 20-5-1949, ed alle sue accuse precise non ha risposto nè il Ministro del Tesoro on. Pella, nè tanto meno il Ministro dell'Agricoltura.

E' noto poi che sempre per le assegnazioni della crusca e la mancata distribuzione con il relativo profitto di oltre 10 miliardi, è stata presentata una interrogazione al Senato il 21-5-1949 dal monarchico on. Benedetti, direttore del «Giornale della Sera», e che in data 22-5-1949 è stata presentata, sempre sullo stesso argomento, una interpellanza da parte del compagno senatore Spezzano.

I giovani lavoratori salutano il Congresso

La Commissione Giovanile della C.G.I.L. ha inviato il suo saluto al II Congresso Mondiale della gioventù democratica, grande rassegna delle forze giovanili di tutto il mondo in lotta per la difesa della pace e della libertà, interpretando il sentimento e la volontà di milioni di giovani e di ragazze lavoratrici italiane che lottano per il loro definitivo riscatto dallo sfruttamento capitalista ed imperialista.

Essi già fin d'ora, dice il messaggio, si sentono mobilitati per la riuscita della grande giornata internazionale della pace indetta per il 2 ottobre.

Estrazioni del lotto

BARI	77	84	45	52	71
CAGLIARI	85	39	43	45	25
FIRENZE	4	8	59	23	15
GENOVA	70	71	20	86	7
MILANO	17	59	47	51	40
NAPOLI	67	45	55	21	12
PALERMO	18	9	71	53	25
ROMA	36	80	79	15	77
TORINO	49	33	79	8	15
VENEZIA	59	43	29	37	71

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI L. 12

A.A. SARTORIA MESCHINO offre a tutti TESSUTI FINISSIMI confezionandoli su misura. 12 rate SENZA ANTICIPO, senza interessi. Piramide Cestia 63 (588.225).

AMIANTO Fili avvolgimento Isolanti. Prezzi fabbrica. F.I.M.E. Pavico 43 (561620).

ALTA CLASSE Sartoria per signora confeziona modelli originali. Lavorazione accuratissima. Consegne puntuali. Confezioni da L. 3000. Capolavoro 3. int 2.

ARTIGIANI. Fornitori di legname presso la Ditta A. Tanfani e C., Via Portuense n 56-68. Telefono 588532. Troverete merce buona Prezzi modici.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE - STRANO - s'iniziano corsi economicissimi, pagamenti rateali. Portici-ferrovia - Reboris - Regina-margherita 150

5 VARI L. 12

ARMIDA. ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti Consultazioni. 10-13. 16-19 Montezebio 40-1 (Piazza Mazzini). Tel. 361.742.

A.A.A. REGALIAMO LE SCARPE!! A tutti gli acquirenti scarpe di cuoio verrà REGALATO UN SECONDO PAIO tipo ESTIVO o pantofole. Approfittate!! Calzaturificio Delsole via Oslavia 3 corso Vittorio 93.

1 OCCASIONI L. 12

ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15.000, 25.000, 35.000. Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5.000, 10.000, 15.000. Pellicceria Lamar, Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pie' di Marmo) primo piano, telefono 67.806

ACCURATO LAVAGGIO secco qualsiasi indumento sistema svizzero Tintoria «MARRONI», Borgopio 142 (52779

AVVERTIAMO!!! Durante lavori rimorso locali Continua successo svendita sottocosto!! Assortimento Mobili. Affrettatevi!! «Rabusci» Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

PELLICCE magnifiche 25.000, 40.000, 60.000. Modelli di sogno!!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli, stole cappe 5.000, 10.000, 20.000. Mapil, Casa dell'Astrakan Persiano e Russo, Via Campo Marzio 69 primo piano.

9 MOBILI L. 12

A. ARTIGIANI CANTU' svendono camerataletto, pranzo, ecc. Arredamento granlusso, economici. Facilitazioni. Napoli — Tarsia 31 (di rimpetto ENAL).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ACCURATISSIMO insegnamento individuale, corsi accelerati: Stenografia di Stato, Dattilografia, Lingue, Contabilità, «Istituti Ermanno Marchiori» - Roma, 2 (Piazza Cavour) (34 379) - Pace, 3 (485.161).

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile, ambosessi, metodo moderno francese, rapidi risultati, telefonare 567642

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO di via Tre Cannelle esattamente ai numeri 19-20 esiste la Ditta Riparazioni Espresso Orologi. E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lucette lodi: ricette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo. Tariffe minime Massima garanzia

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

AMBOSESSI, ogni località, assegnasi lavoro cattimo. Scrivere: Cosa, Via Cappuccini 6, Siena

2000 giornaliere guadagnerete lavoro domicilio facile decoroso ambosessi. Francare OCLAD via Borgai 68, Lucca.

GUADAGNERETE mille giornaliere lavorando proprio domicilio facile lavoro ambosessi. Scrivere F.O.A. Casella Postale 63, Pesaro Affrancare risposta.